

Anno LVI N. 1  
IMOLA  
3 Gennaio 1953  
Distribuzione: 1000  
Abbonamento annuo L. 200  
semestrale L. 100  
trimestrale L. 50  
Estrazione il doppio  
Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo II  
Una copia L. 20

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**Ai nostri affezionati  
abbonati e lettori la  
Redazione de "La Lotta",  
invia i MIGLIORI AUGURI**

## Come il P.S.I. si presenta al suo XXX Congresso Nazionale

Due anni sono trascorsi dal Congresso di Bologna del gennaio 1951, in cui il nostro Partito trovò la sua unità organica e funzionale sopra una piattaforma di lotta che, facendo tesoro degli ammaestramenti del passato, chiamava i socialisti italiani a stringersi compatti attorno alle battaglie della pace internazionale e della distensione interna. Da quel giorno nulla è mutato nella linea di condotta, anzi essa si è rinsabbiata, perché ritenuta la più idonea per la tutela degli interessi morali e materiali della classe lavoratrice, i quali si identificano con quelli della Nazione.

Però il ruolo del P.S.I. è oggi di primo piano, tanto che su di esso si appuntano l'attenzione (benevola o malevola, affermativa o negativa) di tutta la opinione pubblica.

Si sperava che si spera ancora da lontano che noi saremmo arrivati al XXX Congresso discordi o magari divisi, ma tali speranze destinate a rimanere deluse.

Troppo soffriamo nel passato per divisioni, scissioni e frantumamenti. Oggi sono coloro che ci abbandonano che offrono uno spettacolo miserabile di impudenza, di personalismi, di ambizioni mal represses, di cupidigia di potere, di lotte intestine e di scandaloseffetti uolosi.

Sono essi che hanno dagli eventi quel che si meritano, essendo stati irrimediabilmente giudicati e condannati dalla classe lavoratrice, la quale li considera ormai squalificati punitori della reazione incipienti, soprattutto da quando hanno avallato la legge truffa.

Noi, per contro, siamo sempre quelli, cioè fedeli custodi della tradizione e della prassi del vecchio Partito, il quale - distaccandosi in pieno da una pseudo democrazia neomodernista e addormentatrice - segue il pensiero marxista della lotta di classe impostata dalle resistenze attive e passive della borghesia capitalistica, che va in cerca di salvezza nel piano nazionale tentando di ribaltare ai lavoratori quel po' di libertà che si sono faticosamente conquistata, nel piano internazionale associandosi a quella pazzesca, irresponsabile campagna antisionica che, se non si riesce ad arginarla, condurrà il mondo alla guerra.

Noi siamo sempre quelli: nessuna transazione coi fautori della guerra e con coloro che intendono rigettare i popoli nell'oscurantismo morale e spirituale.

Noi siamo forti perché uniti; siamo uniti perché forti del nostro buon diritto.

Si fiancia di interne nostre discordie.

Di questa mala pianta sono infe-

ti di buon vicinato e di coordinamento di lotta con quell'altro Partito che, pur distinguendosi da noi per prassi e parzialmente per finalità, affonda anch'esso le sue radici nella classe lavoratrice ed opera nettamente a sinistra dello schieramento politico nazionale.

Questo è chiaro per chi voglia comprendere, a soppia comprendere, la posizione specifica del P.S.I., il quale si onora di non aver più nulla in comune con certi esponenti della socialdemocrazia, che hanno ereditato fra noi e loro un abisso incolmabile.

Perché nessuno dei nostri andrà a ingrossare le file magroline di certa socialdemocrazia deteriorata, mentre sta avvenendo, e avverrà ancor più domani, che tanti ex compagni, dirigenti e della base, i quali hanno capito l'inganno e individuata la buona strada, torneranno in mezzo a noi, e se anche non rientrano nel loro vecchio Partito, combatteranno al suo fianco le battaglie contingenti per salvare la libertà, la Costituzione e la Repubblica.

Quindi noi porteremo al XXX Congresso la nostra rinsaldata unità, resa ancor più appariscente e fulgida dallo sfaldamento dei tre partiti, i quali, messi fuori dalle loro funzioni storiche e passati a servizio di quello che oggi è, o pare, il partito più forte, stanno perdendo anche quel po' di terreno che avevano occupato in nome della democrazia. E tale terreno allora, con le relative funzioni, dovremo occuparlo noi, allargando la nostra azione positiva.

Al XXX Congresso verrà riconosciuta la giustizia della tattica fin qui seguita; verrà riaffermata la nostra piena avversione a qualunque politica che abbia, o direttamente o indirettamente, attinenza con la guerra; verrà cementata la nostra solidarietà verso il movimento dei partigiani della pace, vera ancor meglio definita la lotta che conduciamo e che condurremo nel paese per impedire la vergogna della legge elettorale Scelba; verrà deliberata una nostra intensificazione dell'opera di assistenza e di penetrazione nei gangli più vitali del mondo operaio; verrà infine proclamata la esigenza di richiamare il popolo italiano ad una politica di distensione e di collaborazione con tutti i Paesi del mondo per conseguire quella Pace, all'ombra della quale ciascun popolo possa sviluppare quel civile ordinamento che ad esso più aggrada.

Con tali intendimenti i socialisti italiani andranno tra pochi giorni al loro XXX Congresso, convinti di servire la causa della classe lavoratrice e di quanti aspirano ad una nuova società senza guerre, senza sfruttatori, senza ingiustizie e senza disuguaglianze, se non quelle provenienti dall'intelletto e dalla oporosità.

Al Congresso inviamo il nostro saluto ai vecchi militanti; e se anche non saremo presenti di persona, saremo presenti in ispirito per mantenere sempre viva e costante la fucola del Socialismo, per comandamento della storia darà luce e salvezza a tutta l'umanità.

SILVIO ALVISI

### Fedeltà

Pare che sia stato approvato dalla competente commissione il disegno di legge per la Stella al merito del lavoro da concedersi dopo 30-35 anni alle lavoratrici ed ai lavoratori delle imprese private e cooperative che si siano segnalati per meriti singolari di perizia, fedeltà e buona condotta morale.

La formula non par felice, perché la buona condotta morale c'è o non c'è, e non si vede come se ne possa precisare i meriti singolari, mentre la perizia non è sempre questione di buona volontà e, quando s'acquista, si premia generalmente da sé.

Quanto alla fedeltà, per chi non lavora in Cooperativa, è una virtù sospetta, se non è accompagnata da dignità e serietà.

Anche il cane è fedele

Al comp. On. Prof. Ezio Bartolini, al Senatore Mario Berlinguer e a tutti i nostri preziosi ed affezionati collaboratori, la Redazione de "La Lotta", invia i migliori auguri.

### Origine

Sullo stesso argomento il "Cristian Science Monitor" informa che uno dei testimoni, Jack Frankel, disse che il Comitato inquirente ha intimidito i funzionari della città, dello Stato e del Governo federale danneggiando particolarmente l'industria cinematografica. Infatti, da quando cominciò ad inquire, non si è riusciti a produrre un solo film passabile, perché nessuno più ora esprime un'idea personale. Nel dubbio d'esser sospettato di sovversivismo e accusato di attività antisocialista.

Lo spionaggio ai danni dei cittadini avviene così l'effetto d'inaridire le fonti della produzione artistica e d'una industria che rappresenta per tanto tempo una delle sorgenti più cospicue della ricchezza nazionale.

Vieni fatto così di pensare che i conservatori o i reazionari, per far dispetto agli uomini di sinistra, si sottopongono degnamente al sacrificio d'Origine.

### DOCUMENTI PER IL XXX CONGRESSO

## I SOCIALISTI nella lotta per la Pace

Col presente documento si sottopongono al Partito come materia di studio, in ordine alla elaborazione della linea congressuale, una serie di indicazioni sui compiti che il militante deve assumere nella lotta in difesa della pace e sui problemi di vario ordine che ne derivano.

1) L'esperienza generale sta a provare come lo schieramento attivo di tutte le forze socialiste in una lotta conseguente in difesa della pace esiga che maggiormente si curi e si intensifichi da parte dei quadri di partito la polarizzazione tra i militanti delle motivazioni storiche e ideologiche di questa lotta, così come si è venuta in questi recenti anni organizzando su piano mondiale. Sono da attribuire infatti per la massima parte alla manchevole assunzione di esse gli ostacoli che si frappongono ad un concorso più largo dei socialisti nel Movimento per la Pace.

Le basi su cui il movimento odierno poggia, le forme in cui si svolge, le finalità che persegue, lo differenziano profondamente dall'azione contro la guerra promossa in pas-

infatti che le cause che portano alla guerra saranno definitivamente eliminate solo con la distruzione del capitalismo, è vero altresì che nella lotta contro l'imperialismo l'obiettivo che per primo si propone e per primo deve essere perseguito è rappresentato precisamente dalla necessità di stroncare la volontà di guerra dei ceti dirigenti, contrapponendo ad essa la volontà di pace profondamente radicata nelle masse popolari e che sempre più viva si fa negli uomini liberi; volontà di pace che i socialisti, riversando con passione tutte le loro energie nel movimento, debbono aiutare a manifestarsi con vigore e fermezza sempre maggiori.

5) Per quanto attiene d'altra parte alla affermazione fatta avanti (N. 2), che l'esigenza di essere come socialisti presenti e attivi nel Movimento della pace non si pone su un piano diverso di quel che non sia il piano di attuazione della linea del Partito, una considerazione è da fare. Essa è la seguente e deve essere presente sempre ai militanti. Soltanto nel quadro di cost

**Difendiamo la Costituzione non soltanto perchè è un patto giurato fra Partiti, ma perchè si fonda sui valori indistruttibili della Resistenza e sul sangue dei Caduti nella lotta di Liberazione.**

sato dal movimento operaio e socialista. Le caratteristiche spiccate di questa gigantesca lotta dei popoli per la pace, possono trovare la rilevanza dovuta, e diventare operanti, le posizioni assunte dal Partito e le campagne promosse da esso (per la neutralità, per un patto di non aggressione con l'URSS, per il ristabilimento di normali rapporti e la attivazione di scambi commerciali con i Paesi dell'Europa orientale e con la Cina).

possente schieramento di masse, soltanto nella pratica esplicazione di questa gigantesca lotta dei popoli per la pace, possono trovare la rilevanza dovuta, e diventare operanti, le posizioni assunte dal Partito e le campagne promosse da esso (per la neutralità, per un patto di non aggressione con l'URSS, per il ristabilimento di normali rapporti e la attivazione di scambi commerciali con i Paesi dell'Europa orientale e con la Cina).

### Un libro di PIETRO NENNI

## "LA POLITICA DI DISTENSIONE"

La tesi non è invecchiata in nulla, trova conferma nella sua bontà in ogni avvenimento e appare sempre più universale

Proprio mentre i tre partiti di centro, indicati come «minori» dalla stampa quotidiana per la esiguità del loro seguito, parlavano a compimento assieme alla Democrazia Cristiana il mercato della «riforma elettorale», sottoscrivendo il progetto di legge di Scelba e Gonnella e capitolarono all'imposizione delle leggi eccezionali, vedeva la luce una raccolta di discorsi e scritti di Pietro Nenni, che abbracciano il periodo 1951-52, su «La politica di distensione». (Pietro Nenni, La politica di distensione. - Ed. la Foresta rossa. Distr. C.D.S. del P.S.I., piazza

ogni iniziativa di distensione, di disarmo e di pace, e le occorre una politica interna, che garantisca la più scrupolosa osservanza della Costituzione; infine, una politica economico-sociale per la difesa delle condizioni di vita del nostro popolo, intesa ad investimenti produttivi e scambi con tutti i paesi, alla nazionalizzazione dei grandi monopoli industriali e alla riforma agraria».

Queste parole suscitano le solite isteriche reazioni nel campo dei «sordi». E Nenni ritorna con pazienza sull'argomento scrivendo che «con l'invito al rovesciamento della tendenza e alla responsabilità di una scelta, la politica di distensione del P.S.I. assumeva la sua giusta configurazione, si risolveva cioè nell'invito alla maggioranza di accettare non le nostre dottrine e le nostre integrali soluzioni, ma i nostri problemi, riconosciuti i quali molti ostacoli si sarebbero volatizzati, giacché noi non abbiamo mai chiesto né chiediamo la luna».

Volette o non volette riconoscere l'urgenza dei problemi? I «sordi» divagano fingendo di non capire a quali problemi Nenni voglia alludere. Ed ecco la «rotta di Occhiobello» confermare e precisare l'esistenza di questi problemi. Non fu la tragica alluvione, una disgrazia che non si poteva evitare, ma la conseguenza di una decennale errata politica che distrasse dai problemi l'attenzione e l'azione dei governi, compresi quelli formati dall'on. De Gasperi in questi ultimi anni. Politica di guerra o politica di pace? Questo è il nodo che deve essere sciolto, perché fino ad ora, preferendo la politica di guerra, le opere di pace sono state volutamente neglette con la conseguenza che ognuno può elencare.

Nenni ribadisce la sua tesi alla Camera nella famosa seduta del 21 novembre 1951, negli articoli sull'«Avanti!» e su «Mondo operaio», al Comitato Centrale del P.S.I. del 23 febbraio 1952. La ripete senza stancarsi nei comizi elettorali, rivolto ai socialdemocratici, ai liberali, ai repubblicani e ai democristiani delle correnti di sinistra, meno ottuse e greffe.

I «sordi» rimangono sordi e i fatti danno ragione a Nenni. Venga

te politica di distensione? E allora la tensione nel Paese e in campo internazionale diventa da alta allissima. Il diaframma che divide lo stato di pace da quello di guerra diventa ulteriormente esiguo, la crisi economica marcia di pari passo con la crisi delle coscienze. I responsabili dei partiti non vogliono accelerare neppure la discussione su una possibile distensione, e alla «base» si registrano significative ribellioni. I magistrati prendono posizione con-

**«Ho fiducia che l'alternativa socialista la porremo anche senza o contro la socialdemocrazia. Ed ho un'altra fiducia, anzi una certezza: che l'unità dell'elettorato socialista la faremo nelle elezioni della primavera del 1953 dietro la bandiera e il simbolo del Partito Socialista Italiano».**

(dal discorso pronunciato il 19 Dicembre alla Camera dal compagno Nenni)

tro il governo che affossa la Corte costituzionale; gli industriali reclamano aperture coi mercati orientali; gli insegnanti esigono la libertà nella scuola; giornalisti e scrittori si ergono in difesa della libertà di stampa.

Tutti vogliono, reclamano pace, lavoro e libertà. La tesi di Nenni non è invecchiata in nulla, trova conferma della sua bontà in ogni avvenimento e appare sempre più universale.

C'è da augurarsi che i governanti, alla fine, intendano la lezione, che il popolo per suo conto ha imparato da un pezzo.

**Il Governo preparando la legge elettorale truffaldina ha tenuto conto di tutto, ma non delle reazioni popolari che saranno sempre più larghe e decise.**

**Come fiancheggiatori della D. C. i Socialdemocratici occupano lo scalino tenuto 30 anni or sono dai fiancheggiatori liberali del fascismo. Essi non hanno mai posto un problema politico o sociale: non c'è una iniziativa, non c'è una riforma alla quale abbiano legato il loro nome.**

stati oggi tutti i partiti di centro e di destra.

Possibile che anche in campo socialista non alligni tale erba maligna?

E si tira fuori un nuovo aggettivo, autonomisti.

Intendiamoci.

Se per autonomisti si intendono quei socialisti che amano il loro Partito al punto da vederlo distinto da tutti gli altri Partiti come tattica, come caratterizzazione, come programma, come linea di condotta, ecc., allora siamo tutti autonomisti, perché non siamo iustiziati nel senso che il P.S.I. debba scomparire, quale unità politica, entro un movimento più largo e più accentrato.

Ma se per autonomisti si debbono intendere (come pare che intendano i nostri avversari) quegli eretici socialisti che amassero costituire i Saragat e i Romita, sbaccando dal vecchio tronco per cercare verso un centro, sia pur sinistro, a per rimanere isolati e per ciò indipendenti, allora di autonomisti in questo senso non si è alcuno in tutto il nostro Partito, perché tutti i socialisti vogliono rimanere nella classe operaia e a servizio della classe operaia e intendono mantenere rappor-

ganizzazione di partito che possa mai surrogarsi neppure per vie indirette ai Comitati della pace. Questo essendo, si rende necessario approfondire sotto un tale profilo il problema di come possano essere conferite continuità e organicità maggiori al concorso che i socialisti debbono recare nello sviluppo delle attività del Movimento.

Dal confronto delle più varie esperienze discende intanto come indicazione pratica che, ad evitare al pericolo, insito nel lavoro di partito, di una sottovalutazione (quale di fatto largamente ancora si verifica) dei compiti e delle possibilità dei Comitati della pace, è indispensabile legare ad essi in maniera permanente le istanze organizzative del partito. Tanto più difficilmente d'altra parte si può rendere sensibile la massa dei militanti a questi temi e a queste forme di lotta, se non si porta in seno al Partito la esperienza diretta dei Comitati della pace.

Ne derivano questioni pratiche di grande importanza che dovranno essere poste nella debita sede. Su di esse viene richiamata fin da ora particolare attenzione da parte delle Federazioni, assegnando loro per norma di coordinare l'attività relativa attraverso le Commissioni che presiedono al lavoro di massa e alla propaganda.

1) Il lavoro dei socialisti nel Movimento della pace non comporta attenuazione alcuna delle proprie convinzioni, né concessioni di sorta sul terreno di classe. Come è vero

**Al Segretario, all'Esecutivo, al Direttivo della Federazione Bolognese del P.S.I. gli auguri della Redazione de "La Lotta",**

**Leggete e diffondete  
la stampa socialista**

# Intervista con FRANCESCO FLORA

Dal N. 11-12 de "La Rassegna", (dicembre 1952) edita a Pisa da Nistri-Lischi prendiamo alcuni brani di una intervista con il Prof. FRANCESCO FLORA

Abbiamo incontrato Francesco Flora e abbiamo avuto un lungo colloquio con lui nel clamore desto dalle sue recenti dichiarazioni e proposte del suo viaggio in Russia. E veramente abbiamo lasciato che parlasse lui. Il nostro amico ci ha detto:

«Torna da Perugia, ove nell'Università per stranieri ho parlato dell'ultima letteratura italiana a professori e studenti degli Stati Uniti, inviato dalla Commissione Americana per gli scambi Culturali con l'Italia».

«Dalle Baure all'America, dunque?»

«Esattamente. Per quel che mi riguarda, come a uomo che abbia responsabilità non di politica ma di cultura, non ho mai concepito la distinzione tra Oriente e Occidente, che forse è utile ai politici ma è assurda nel mondo del pensiero e delle arti. Compiuto della cultura e di umire gli uomini, non gli dà di dividerli o peggio fomentare gli odi».

«In un saggio che è ora stampato a mo' di prefazione nel mio volume Scrittori italiani contemporanei, edito a Pisa da Nistri-Lischi, lo dichiaravo ancora una volta che l'umanesimo non può dividere il mondo in occidentale e orientale, non può accettare che la verità e la libertà siano subordinate per un solo istante al pragmatismo e al gioco dei partiti, qualunque sia il gruppo al quale ciascuno di voi si possa indirizzare, stimolando il più vicino alla sua concezione della realtà sociale».

«E nessuno mi toglierà il diritto di serbar fede a questo principio, che mi fa riconoscere l'umano dovunque esso si manifesti, di là dalle opposte ideologie. E chi non è capace di questa oggettiva adesione all'opera positiva degli uomini, pur se grida ai venti la sua professione di libertà, si illude di essere libero. Alcuno mi disse: «Le vostre dichiarazioni si nuociono». Risposi: «Se la verità vi nuoce, vuol dire che vi siete messi dalla parte del torto». O vorrebbero obbligarmi a tacere per renderci schiavi dei calcoli di partito? Grossa arroganza è nel porre il dilemma: «O con noi, o contro di noi». E ancora una volta lo respingo, come già feci nel saggio indipendenza della cultura: non siamo né con voi, né contro di voi, siamo per la verità, ove speriamo di incontrarvi, umili quanto noi siamo».

«E sono oggi quel che ero, quel che fui per tutti i miei anni, quel che sarò domani: assertore della libertà che per me coincide con la verità. E chi pensasse perciò di avermi perduto, deve convincersi di non avermi avuto mai».

«Ma come spiegare le impressioni varie e le reazioni della stampa?»

«Io ne trovo le ragioni nella incapacità quasi generale di saper essere liberi, di saper giudicare i singoli fatti per quello che sono e non per quello che le passioni di parte ci vogliono far travvedere. La prima e fondamentale libertà non ci viene che da noi stessi. E chi la rinnega per una comoda menzogna è uno schiavo. L'ho capitato anche ad uomini molto avveduti di perdere il senso stesso delle istituzioni e offuscarsi la vista. Tranne il caso di costoro, la reazione alle mie dichiarazioni, che erano rigorosamente circoscritte a fatti precisi, è stata troppo spesso un esempio confortante di intelligenza e di intelligenza, e talvolta un tumulto di trogloditi in qualche caso l'informazione parziale ha contraffatto le mie parole, e a coloro che hanno una pericolosa immaginazione consequenzialista (peggiore di una macchina di logica formale) ha permesso di inventare cause ed effetti inesistenti».

«Io so che per alcuni giorni nei salotti, nelle redazioni, nei circoli non si è parlato che del caso Flora. Io non ho letto che pochi giornali, ma mi sta innanzi una messe di articoli di fondo, elzeviri, corsivi, caricature da soddisfare la vanità più ingorda e più intemperante. Poche le voci serenamente avverse, abbondano parole forti e magnanimità edegni. In nome della libertà mi fu chiesta ragione finanche da vecchi calzoncini sverognati che si sperava fossero ormai giubilati per il lungo servizio (in parola non è metaforica). Un fabbricante di cannoni domandava mellifluis: «Avete visto il tradimento di Flora?». E questo è un linguaggio guerriero che si commenta da sé. Alcuno confidò: «E' un venduto» e anche questo è un linguaggio che scorge facilmente la sua origine mercantile, è il primo pensiero che sarebbe nato nella mente di chi vendette Gesù per trenta denari. E qualche pagliaccio dal cuor generoso mi regalava perfino il titolo della sua professione. Non furono scarsi i grugniti, i latrati, i belati, gli squittii nasali dei parroccchetti in gabbia. Non si astenne dal cogliere la buona occasione qualcuno di quei presunti letterati che noi non abbiamo mai degnato di un giudizio e così, per dir tutto, non mancano alcuni vagli di austeri o burleschi amari».

«In tanto clamore avveniva che molti lettori sfogassero la loro ira con tanta più copia di insulti, quanto maggiore era stata l'ammirazione che dichiaravano di avere avuta per il mio passato, per la mia dignità, la mia serietà, la mia antica vita di artista e sbravavano, bonati larati di maestro».

«Ero il loro idolo, e io non lo sapevo».

«Spesso rotondi censori dovevano essere i medesimi che, nel passato a cui si allude».

o mi avversavano con insulti simili a quelli che adoperano oggi, o mi ignoravano, o mi chiamavano candido e illuso perché non credevo al passo eremitico detto romano, che essi (oh quanto marziali) battevano sulle massicciate e sui pavimenti. Ed ecco ch'io lo scopro postumi e svaccati ammiratori della mia opera di quel tempo. Ma io non accetto. Bisogna che costoro si cercino un altro idolo funerario da cui manovrare nelle loro preci. Io sono vivo, e sono lo stesso di prima, gli idoli d'anno fatto spostate, e il bello è che io come fedeli ne li desidero in futuro né li riconosco per il passato. Non una delle idee che oggi ho soltanto ripetute e inedita chi dice di conoscere il mio passato non può ignorarle né falsarle».

«Ho raccontato quel che ho veduto. Ho dichiarato che le mie parole non possono essere tratte a speculazioni politiche. Sono un libero scrittore che non si farà mai irretire negli schermi e negli schermi di qualsiasi fazione».

«E potrei dirvi che assai più delle cose viste nelle molte e varie e libere visite, mi è piaciuto quel che spontaneo si offriva ai miei occhi, la gente nelle vie, nella metropolitana, nei parchi, nei negozi, nei teatri, nelle biblioteche, nel museo».

«Comunque, lo confesso che accetto le accuse di candore, come un riconoscimento di vista acuta e come lode di veridicità. Mi di'erte l'idea d'esser paragonato alla colomba di Picasso. Coloro che, secondo il linguaggio di Machiavelli, stanno in

## La II<sup>a</sup> BIENNALE ROMAGNOLA

Venerdì scorso, alla presenza del Sindaco d'Imola, del prof. Mambelli e del dott. Zoboli in rappresentanza del Sindaco di Forlì, dei segretari dei sindacati artisti di Bologna e Forlì, dell'Associazione artisti di Ravenna e del Gruppo «Amici dell'arte» imolese, dei rappresentanti degli enti cittadini e delle società culturali della Romagna, è stato inaugurato, in una sala della Residenza comunale, il Comitato direttivo della II Biennale romagnola di arte contemporanea, che avrà luogo ad Imola, nella magnifica sede della Scuola Industriale «F. Alberghetti» dal 15 luglio al 31 Agosto 1953.

Dopo alcune dichiarazioni del sindaco, Presidente del Comitato, e chiarimenti organizzativi del Presidente dell'Associazione per Imola storico-artistica, è stato nominato il Comitato esecutivo, alla presidenza del quale è stato chiamato l'ing. Europeo Cacciari.

Non possiamo non rilevare l'importanza della Mostra e l'onore della nostra città di ospitarla. Attorno alla Mostra, come complemento e corollario, saranno organizzate altre manifestazioni culturali, artistiche e musicali, le quali renderanno ancor più interessante la bella iniziativa.

Alla sua realizzazione contribuiranno, in special modo, artisti concittadini. Prof. Rezio Buscaroli e prof. Anacleto Margotti. E contribuiremo un po' tutti, perché vogliamo che la Mostra riesca ancor più grandiosa di quella svoltasi due anni or sono a Forlì.

Questo è sano spirito di emulazione, in quanto va a profitto della cultura popolare, di cui vi è tanto bisogno. (n.d.r.)

## NATALE FUNESTO

Una gravissima sciagura stradale è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio del giorno di Natale.

Il concittadino Orfeo Rondelli di anni 32, figlio del nostro compagno Giovanni, percorreva la via Emilia con una auto sulla quale aveva preso posto la fidanzata.

Nelle vicinanze di Ozzano, non si sa il motivo, la macchina andava ed andava a cozzare contro i paracarri per finire rovesciata sulla strada.

I due fidanzati, prontamente soccorsi e trasportati a Bologna alla Clinica di Sant'Orsola, dove appena giunto il Rondelli vi decedeva a causa della frattura cranica. La Sabbatina presentava ferite preoccupanti alla testa, ma va sempre più migliorando.

Domenica pomeriggio si sono svolti i funerali del disgraziato Rondelli.

Essendo in Imola e fuori molto conosciuto e stimato per la sua grande attività per la azienda di cui ne era il perno, un lungo stuolo di persone, hanno seguito il feretro. Una ventina di corone erano portate a braccia ed abbiamo notato un non indifferente numero di macchine provenienti da varie province.

Da queste colonne, inviamo ai familiari delle scampate le più sentite condoglianze.

## P. S. I. - Sezione LUIGI TROMBETTI PONTICELLI

Sabato 10 gennaio 1953, dalle ore 20 in poi alla Casa del Popolo avrà luogo la tradizionale

## VEGLIA DANZANTE.

Suonerà l'orchestra Sillera, al microfono Cesare Randa.

## Avvocati della libertà

L'insospettabile Agenzia Associated Press informa che l'On. Americano Attivista Sumner Welles (Comitato per la libertà antisommossa, diretto dalla repressione della propaganda progressista negli Stati Uniti) tenne di strappare agli Avvocati di Los Angeles (California) informazioni circa gli elementi filocomunisti in quella città e che tutti i professionisti interpellati (precisamente ventuno) rifiutarono di dare informazioni.

Uno di essi (Fran Pastore), invitato a fare i nomi dei colleghi sospetti, rispose: «Mi considererei un traditore se rispondessi a questa domanda».

Non è senza significato che in numerosi artisti e scrittori, che si oppongono alla politica reazionaria del Governo di Washington, s'aggravano gli avvocati, che si presume debban conoscere, oltre a quello civile e penale, anche il diritto costituzionale.

## Il profeta

Fra tra paio di mesi avremo il centenario della morte di Gobetti, il dottrinario entusiasta, che, esaltando la personalità nazionale degli Italiani, si aprono ad affermarla.

Qualcuno forse nell'eccezionale, ricorderà che, dopo l'avvento di Pio IX, egli fu salutato «profeta della Democrazia cristiana».

Ma i democratici cristiani, che, per non esser cacciati dal potere han tanto bisogno dei Gesuiti nostrali e americani, nel commemorare il profeta, come faranno a passar sotto silenzio le invettive contro i Gesuiti, di cui traboccano le migliaia di pagine del «Gesuita moderno»?

## Gioventù Socialista Sezione di BUBANO

La Gioventù Socialista di Bubano invita tutti a partecipare alla

## FESTA DANZANTE

che si terrà il 6 gennaio dalle ore 20 alle 24 nella sala Comunale con la partecipazione della rinomata orchestra Stella d'Argento.

## Comunicato dell' U.L.T.

La Sezione Imolese dell'U.L.T. (Unione per la Lotta alla Tuberculosis) comunica a tutti gli ex ammalati di Tbc, di rivolgersi all'Ufficio U.L.T. presso la Camera del Lavoro, Piazza Duomo 8, nei giorni di martedì, giovedì, sabato, dalle ore 10,30 alle 12, per compilare le domande tendenti a rivendicare la corresponsione di un sussidio giornaliero per tutto il periodo invernale.

## SPORT PALLACANESTRO

Dopo la sosta di un mese il Campionato Nazionale di Pallacanestro riprende sotto l'insegna dell'incertezza. Due squadre infatti, contro ogni pronostico dei tecnici, sono in testa al girone B della Serie B: il Venezia e a due soli punti in seconda posizione assoluta la VIRTUS Imola.

Tutte le squadre hanno usufruito di questo periodo di riposo in vari modi; chi come la Virtus Imola allenandosi su scala ridotta e chi invece svolgendo un buon allenamento e partecipando anche a tornei.

Per la squadra imolese l'unica attività degna di rilievo è stata l'allenamento effettuato martedì 16 in sala Borsa a Bologna con la Nazionale italiana.

Domenica 4 gennaio alle ore 15, nella Palestra di Piazza Saverio la Virtus Imola incontrerà in partita di campionato la Robur-Ravenna. L'incontro si presenta interessante perché non è possibile dopo il riposo calcolare la forma delle due squadre col metro delle precedenti partite, la Virtus però dovrebbe imporsi e confermare così le sue ottime prestazioni iniziali.

Segnaliamo agli appassionati della Pallacanestro la brillante vittoria conseguita dagli Italiani sulla fortissima squadra Nazionale Spagnola nell'incontro del 19 a. s. vinto per 57 a 50 a Madrid.

## Al compagno RONDELLI GIOVANNI e Famiglia, così tragicamente colpiti per la morte del Figliolo ORFEO, vadano le più sentite condoglianze di tutti i Socialisti Imolesi.

La redazione de La Lotta pensa con cuore addolorato al compagno Rondelli.

## MOVIMENTO OPERAIO

Rivista di storia e bibliografia Luglio-Agosto 1952

## SOMMARIO

Carlo Franzosch - Gli Illuminati di Weisshaupt e l'idea egualitaria in alcune società segrete del Risorgimento. Costantino Lazzari - Memorie (a cura di Alessandro Schiavini). La vita sociale e politica imolese dalla «Cronaca Cerchiarì», 1883-1901. (A cura di Amedeo Tabanelli).

## RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE

Giuseppe Carboni - I libri del carcere di Antonio Gramsci. Spoglio delle pubblicazioni periodiche 1952 (a cura di Gastone Bolchini).

## RECENSIONI

Ernesto Ragionieri - I discorsi parlamentari di Giuseppe Terzani. Giacomo Aris - Il Risorgimento in Sicilia. di Roberto Romano.

Domenico Zuccheri - Vita di Antonio Gramsci, di Lucio Lombardo Radice e Giuseppe Carboni.

## SEGNALAZIONI

A cura di Paolo Borelli, Pier Carlo Mammì, Bert Andrea, Emma Cerri, Bionda, Alberto Carocciola, Giacomo Carocciola.

## NOTIZIARIO

Biblioteca G. G. Ferruzzi - Un numero di lavoro - L'Unità Franchese di Sicilia Sociale - Richiesta di notizie.

## Avvocati della libertà

L'insospettabile Agenzia Associated Press informa che l'On. Americano Attivista Sumner Welles (Comitato per la libertà antisommossa, diretto dalla repressione della propaganda progressista negli Stati Uniti) tenne di strappare agli Avvocati di Los Angeles (California) informazioni circa gli elementi filocomunisti in quella città e che tutti i professionisti interpellati (precisamente ventuno) rifiutarono di dare informazioni.

Uno di essi (Fran Pastore), invitato a fare i nomi dei colleghi sospetti, rispose: «Mi considererei un traditore se rispondessi a questa domanda».

Non è senza significato che in numerosi artisti e scrittori, che si oppongono alla politica reazionaria del Governo di Washington, s'aggravano gli avvocati, che si presume debban conoscere, oltre a quello civile e penale, anche il diritto costituzionale.

## Il profeta

Fra tra paio di mesi avremo il centenario della morte di Gobetti, il dottrinario entusiasta, che, esaltando la personalità nazionale degli Italiani, si aprono ad affermarla.

Qualcuno forse nell'eccezionale, ricorderà che, dopo l'avvento di Pio IX, egli fu salutato «profeta della Democrazia cristiana».

Ma i democratici cristiani, che, per non esser cacciati dal potere han tanto bisogno dei Gesuiti nostrali e americani, nel commemorare il profeta, come faranno a passar sotto silenzio le invettive contro i Gesuiti, di cui traboccano le migliaia di pagine del «Gesuita moderno»?

## Comunicato del Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico informa i Sign. Insegnanti che hanno presentato domanda per le attività assistenziali parascolastiche dell'Ente, che presso l'Ufficio della Direzione Didattica delle Scuole Elementari, è esposta la graduatoria fino al 3 gennaio 1953.

## COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA Beneficenza elargita dalla Coop. Ceramica d'Imola per il Natale 1952:

|                                  |                   |
|----------------------------------|-------------------|
| Artigianelli S. Caterina         | L. 20.000         |
| Casa di Riposo A. Cerchiarì      | » 20.000          |
| Infanzia abbandonata             | » 20.000          |
| Int. S. Teresa                   | » 20.000          |
| Int. Buon Pastore                | » 20.000          |
| Colonia A. Costa                 | » 20.000          |
| Patronato Scolastico             | » 15.000          |
| Asilo Infantile Romeo Galli      | » 20.000          |
| E. C. A.                         | » 20.000          |
| Orfanotrofio Muschillo           | » 20.000          |
| Orfanotrofio Pennante            | » 20.000          |
| Ass. mutilati Invalidi di Guerra | » 5.000           |
| <b>Totale</b>                    | <b>L. 220.000</b> |

## Comitato nazione permanente per il risarcimento dei danni di guerra COMUNICATO

Si è riunito a Roma il Comitato Permanente per il risarcimento dei Danni di Guerra, presenti i rappresentanti delle categorie sinistrate dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato, delle banche, dei dirigenti d'azienda, con la partecipazione del Prof. Landi dell'Associazione Sinistrati.

Il Segretario Generale del Comitato Prof. Fabrizio ha fatto un'ampia esposizione sulle decisioni adottate dalla Camera dei Deputati nei riguardi della legge sui danni di guerra nonché sui lavori in corso della Commissione Speciale Legislativa cui è stata demandata dall'Assemblea in redazione del testo finale del provvedimento.

La nuova legge è attesa con visibile impazienza da tutto il Paese come lo documentano le lunghe corrispondenze di tutti i giornali che hanno riferito sull'ampio ed esauriente dibattito parlamentare, e i numerosi convegni e riunioni tenuti in questi giorni dai sinistrati in molte città dell'Italia, per seguire via via lo sviluppo di questo importante strumento legislativo.

Il Comitato, rendendosi interprete delle istanze di una così vasta massa di interessati ha apprezzato nel giusto valore gli sforzi compiuti dagli Onorevoli Deputati di ogni settore della Camera per giungere ad una formulazione della legge rispondente alle reali esigenze ricostruttrive ed ha rilevato con soddisfazione, il sollecito inizio dei susseguenti lavori da parte della Commissione Speciale che sta curando la redazione conclusiva del testo.

Molti problemi tecnici, finanziari e giuridici sono ancora rimasti aperti alle decisioni della Commissione Speciale nonostante i limiti che sono stati segnati dalla risoluzione approvata dalla Camera.

Il Comitato Provinciale, riconfermando i voti espressi in precedenza e sottintesi nei vari Convegni dei sinistrati di guerra, confida che la Commissione Speciale vorrà tenerne conto soprattutto in relazione agli orientamenti chiaramente manifestati nella discussione generale alla Camera, rettificando la misura degli indennizzi e dei contributi in modo da giovare effettivamente all'opera di ricostruzione, eliminando il sistema degli smagliamenti delle percentuali e la imposizione di limiti che potrebbero paralizzare le iniziative più produttive della ricostruzione, in modo da rendere veramente feconda l'applicazione della nuova legge.

Il Comitato ha manifestato, infine, la fiducia che il nuovo testo, se adeguatamente alleggerito nella sostanza e perfezionato nella forma, possa rapidamente giungere al Senato in modo da consentire alla Seconda Camera la più sollecita approvazione e promulgazione, la sua entrata in vigore nel prossimo mese.

## Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

L'Amministrazione municipale d'Imola, nel 1952, un gruppo di mutatori sociali che ha liberato alle dipendenze della S.A.C.I. L. S. e che si è rimesso tale mutua dall'ordinanza di viaggio: L. 7.000, i dipendenti della fattoria Gardelli n. 22 di S. Giovanni Luigi.

## Gli amici della "LOTTA"

|   |                 |
|---|-----------------|
| Scardovi Arzio  | 200             |
| Randa Edio per vincita  | 200             |
| Grandi Carlo nel 70 anniversario della morte della costante Biondini  | 100             |
| Evaresta  | 100             |
| Casari Augusto rinnovando l'abbonamento   | 200             |
| Da Nerino - Un gruppo di compagni in memoria di Morini Ado (idem Momenta)   | 700             |
| Conti Pietro  | 100             |
| A mezzo Chiodini «Ben pensanti»   | 100             |
| Famiglia Mirri (Tomaso)   | 1000            |
| Manara Nerino rinnovando l'abbonamento  | 200             |
| Nini Poggiopollini augurando Buon Anno a tutti i compagni ed amici  | 100             |
| La Società «Siamo sempre Noi», in memoria del defunto Morini Ado, giungano le più sentite condoglianze alla Famiglia (idem Momenta) | 1000            |
| Zappi Olindo in memoria del compagno Guadagnini Angelo  | 150             |
| Seila, in memoria del compagno Guadagnini Angelo  | 100             |
| Il comitato promotore per la raccolta a favore della Vedova Ferri (idem Momenta)  | 100             |
| Badini Ettore   | 200             |
| Guadagnini Ettore rinnovando l'abbonamento  | 200             |
| Randi Renato per sentite condoglianze alla Famiglia Morini  | 100             |
| Borghetti Ettore e Fabretti Mario per condoglianze alla Famiglia Morini   | 150             |
| Casari Nicola rinnovando l'abbonamento  | 200             |
| Maria Nina Poggiopollini e Famiglia ricordando il caro babbo Raffaele nel VI anniversario della morte                               | 400             |
| Bonati Luigi nel 23° anniversario della morte del Figlio Walter   | 100             |
| <b>Totale</b>   | <b>L. 5.700</b> |

## RINGRAZIAMENTI

BORGHETTI ETTORE e Famiglia sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al signor Presidente, al signor Direttore e a tutto il Consiglio di Amministrazione del Mag. Coop. Consumo per il dono Natalizio fatto ai suoi ex dipendenti.

La Signora GARDELLI EVELINA, ringrazia sentitamente il Prof. Pelà, il Dott. Coitelli, il Dott. Pirazzoli, ed il personale tutto del reparto Medicina donne, per le amorevoli cure prodigate durante il periodo della sua degenza in Ospedale.

BANDINI ANDREA e famiglia vogliono esprimere pubblicamente la loro gratitudine al prof. Romeo Galli e ai Sig. Medici Anselmi, Mattioli e Fuzzi per l'entusiasta e diligente ben riuscito. Vada pure un ringraziamento a tutto il personale Sezione Chirurgica che si prodigò con tanto zelo durante la sua degenza. Un grazie pure al Sig. Dott. Umberto Jacchini per le cure prestategli prima del ricovero in ospedale.

## LORIS

La FAMIGLIA MIRRI nel ricordare la scomparsa del suo amatissimo

## ORFEO

perlo tragicamente sul lavoro, ringrazia tutti gli amici e compagni che hanno partecipato al suo straziante dolore.

## FERRI CELSO

Un particolare ringraziamento vada alla Cooperativa Braccianti e a tutti coloro che hanno contribuito al versamento di L. 17.772 a loro favore

## PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

## Antraciti primario in pezzature ARANCIO e BOCE,

Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero, qualità ottime, nelle diverse pezzature.

## Cardiff primario e mattonelle «Patent Cardiff» per forni ecc.

Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloidi del Valdarno e lignite picca di Ribolla.

## Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche «Union».

Non fanno fumo, né odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indispensabili anche per scaldare il letto.

## Le migliori qualità - I migliori prezzi

## RINGRAZIAMENTO

Le sentite grazie che porto gli amici miei e miei cari compiuti di età, sperando in perenne salute per ben più volte, ho affrontato per la ottava volta un difficilissimo intervento chirurgico, nel quale l'Amico Prof. Romeo Galli ha ancora una volta dimostrato la sua alta perizia. A Lui le debbo, innanzitutto, un commosso ringraziamento. Nel commosso ringraziamento pare il Signor Medico Musconi e Puzo (medico curante) e le amorevoli cure prestategli e tutto il personale della Sezione Chirurgica donna, per le attenzioni avute al mio riguardo.

DAL MONTE Girolamo Ved. di Via MONTANA 14

## RUBRICA SANITARIA

### Dott. CARLO PASINI

Specialista Malattie dei bambini  
Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28  
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 11 e dalle 16 alle 17 (pomeriggio) martedì.  
La domenica dalle ore 9 alle 11.

### Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna  
Specialista Malattie Veneree e della Pelle  
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VAGINI

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la  
CASA DI CURA «VALSALVA»  
IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

### Dott. BEGHINI SANZIO

15 CONDOTTI  
MEDICINA e CHIRURGIA GENERALE

Ambulatorio dalle ore 9 alle 11  
IMOLA - Via Emilia, 65

Si accettano i Libretti della Mutua per l'anno 1953

### Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale  
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)  
Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

CASA DI CURA «VALSALVA»  
Lunedì, Giovedì, Domenica dalle 16 alle 17

Visite per appuntamento - tel. 1-04

### Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO  
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
Martedì dalle ore 10 alle ore 13  
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30  
Sabato dalle ore 10 alle ore 14

PIAZZA ERBE n. 5  
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

### Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose  
VIA CAVOUR, 64 p. 1. (Pal. Pretura)  
Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

### Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO  
VIA APPIA, 68 - Tel. 619

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10  
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

### Dott. ALVARO PATUELLI

già Amministratore Clinica Oftalmologica di Bologna  
SPECIALISTA  
Malattie degli OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 288 (vicino al Cinema Centrale)  
Giorni feriali ore 8,30 - 12 - 15 - 18 (escluso il lunedì pomeriggio)  
Giorni festivi ore 9 - 12.

### Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo  
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23  
tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25. tel. 62